

OGGI IN CAMPO			
BARI	- LAZIO		
CAGLIARI	- JUVENTUS		
FIorentina	- VICENZA		
MILAN	- SALERNITANA		
PARMA	- VENEZIA		
PERUGIA	- SAMPDORIA		
PIACENZA	- INTER		
ROMA	- EMPOLI		
UDINESE	- BOLOGNA	(ore 20.30)	

LA CLASSIFICA			
FIorentina	38	UDINESE	24
LAZIO	35	CAGLIARI	20
PARMA	33	PERUGIA	19
MILAN	33	PIACENZA	18
INTER	30	VENEZIA	18
ROMA	27	VICENZA	16
JUVENTUS	27	SALERNITANA	16
BOLOGNA	25	SAMPDORIA	16
BARI	25	EMPOLI*	14

* 2 punti di penalizzazione

Abbasso Platt, firmato Vicini e Ortega

Serie A e maltempo: Bari-Lazio con la neve, Cagliari-Juve con il vento

C'è la seconda giornata di ritorno del campionato, ma c'è soprattutto il gesto di una persona seria in questo fine settimana siberiano: le dimissioni di Azeleglio Vicini, da ieri ex-vicepresidente del settore tecnico. Il fu allenatore della Nazionale (1986-1991), che manterrà la carica di presidente dell'associazione allenatori, saluta Coverciano e i signori del pallone per la farsa-Platt, l'ex-giocatore di Bari, Samp e Juventus assunto un mese e mezzo fa dal presidente Mantovani per sostituire Spalletti. Platt non ha il patentino, ha un curriculum di sei mesi scarsi da allenatore, ma la Sampdoria ha ignorato regolamenti e buon senso. Vicini aveva minacciato

di dimettersi: lo ha fatto. Un gesto coerente in un paese dove molti, a parole, sono disposti a farsi da parte e poi si scopre che hanno il sedere incollato alla sedia. «Ho invocato il rispetto delle leggi, ma in quarantacinque giorni è cambiato nulla. Ho la sensazione di non contare molto e allora mi faccio da parte. Platt fa l'allenatore anche se non siede in panchina».

Visto che si parla di Samp, registriamo il diluvio di parole di Ortega, quello che a Valencia Claudio Ranieri mise alla porta per i capricci. Ortega come Vicini: anche lui è arrabbiato con Platt. E anche in questo caso, in fondo, è un problema di panchina: «Non tollererò che Platt mi rispedisca un'al-

tra volta tra le riserve». Ortega, che pure è un fior di giocatore, è triste: l'Italia non fa la sua felicità. «A fine stagione lascerò la Samp e tornerò in Argentina, al River Plate». Non ci risulta, al riguardo, che anneghi nelle lacrime quando riscuote lo stipendio.

Frasi sparse del sabato del pallone. Gianni Agnelli: «Mi dispiace che Lippi se ne vada, fosse dipeso da me gli facevo un contratto a vita». Zeman: «Il calcio non è solo tv, il vero problema è riportare la gente negli stadi». Zaccaroni: «Il Bierhoff attuale è da 6,5, mi serve quello da 8 per compiere il salto di qualità». Massimo Moratti: «All'inter serve l'aria di San Siro anche quando gioca fuori casa». Eriksson: «Gli ar-

bitri sbagliano nove volte su dieci perché ormai il calcio è troppo veloce. Ci vogliono altri arbitri, collocati dietro la porta». Morale: 1) l'Avvocato conferma di non essere in linea con il fratello minore (Umberto) e con la troika (Bettiga-Giraud-Moggi); 2) Zeman è l'arte della provocazione, il suo proclama anti-tv arriva 24 ore dopo le parole dure del presidente Sensi nei confronti del decreto antitrust; 3) Zaccaroni crede alla possibilità di lottare seriamente per lo scudetto; 4) Moratti non ha perso la speranza di vincere il campionato; 5) Eriksson non ha ancora digerito l'addio alla Coppa Italia.

Ergo: oltre a Bari-Lazio e Fiorentina-Vicenza, occhio, oggi, a Cagliari-Ju-

Stefano Boldrin

Ecco la nuova Ferrari Obbligata a vincere

Si chiama F399. Schumi: «Fatemela provare»



DALL'INVIATO MAURIZIO COLANTONI

MARANELLO La Ferrari non vince da vent'anni e non ha più nessuna scusa per non vincere il titolo 1999 di F1: ha il miglior pilota e un bravo scudiero. E ha anche la nuova macchina: la F399 «confezionata», vite su vite, tutta a Maranello, grazie ad una galleria del vento finalmente operativa. Alla presentazione c'erano tutti: in prima fila, all'interno del bianco tendone allestito a Fiorano, il gruppo dirigente Fiat al completo con Paolo Cantarella, Paolo Fresco e Gianni Agnelli. «I numeri ci sono tutti per vincere il titolo - ha detto l'Avvocato - Schumacher è in gran forma, ma spero solo che sia meno impetuoso del '98». Accanto ad Agnelli, il presidente della Rossa, Luca Cordero di Montezemolo e il team capitano da trio in giacca blu Jean Todt, Michael Schumacher e Eddie Irvine. Attorno alla vettura, coperta da un immenso telo rosso con lo stemma del Cavallino, tutti o quasi (circa 400) gli uomini della Gestione sportiva Ferrari, per la prima volta «invitati» alla presentazione della loro creatura.

Il grande telo vola via e una tempesta di flash illumina la nuova F399: bella, in apparenza molto simile a quella dell'anno scorso ma, si dice, veloce come un fulmine. Tra le novità più visibili le gomme Bridgestone, gli scarichi alti e le pance laterali più disegnate. E poi quella più attesa: il nuovo motore «048» che sarà più leggero del 5% rispetto al precedente. «Siamo partiti dall'affidabilità del vecchio motore - dice il responsabile motori,

Paolo Martinelli -, abbiamo ritoccato molte parti, trovando soluzioni e materiali per alleggerire il propulsore. L'obiettivo? Affidabilità e maggiore comodità di guida». Ross Brawn (direzione tecnica) precisa: «È la seconda vettura che progettiamo. È un'evoluzione della F300, in apparenza è simile, ma sono tante le innovazioni». E aggiunge Rory Byrne, il designer: «Le sospensioni sono state riviste quando abbiamo avuto la conferma di montare le coperture Bridgestone».

Poi la parola passa a Jean Todt: «Vogliamo questo mondiale, la vettura è stata ottimizzata in ogni sua parte. Ora, però, bisogna vederla in pista, forse è questa la cosa che mi preoccupa di più». Nella

giornata dedicata alla vettura, i piloti non sono sotto pressione. Si parla di obiettivi. «Quest'anno voglio vincere, battere le due McLaren», dice Irvine. E Schumacher? A parte il testo «a memoria» recitato in italiano («sono molto motivato, la Ferrari per me è una grande famiglia. Grazie»), il tedesco ha liquidato tutti con una sola battuta: «La F399? Fatemela provare...». Detto fatto: i test inizieranno la prossima settimana a Fiorano, ma con una sola monoposto. L'altra arriverà solo a fine febbraio, a ridosso dell'esordio in Australia. Un rischio enorme, speriamo che non sia troppo tardi.

Quattro momenti della cerimonia di ieri a Maranello. In alto a destra la nuova vettura. A fianco Montezemolo e Gianni Agnelli che «controllano» la macchina. A sinistra Michael Schumacher



MONTEZEMOLO

«Basta con le beffe all'ultimo gran premio»

DALL'INVIATO

MARANELLO Presidente Montezemolo, l'anno scorso aveva assicurato il titolo mondiale, se la sente di ripetere la stessa promessa?

«Le parole contano poco. Prima di tutto tengo a dire, tanto per tornare sullo scorso anno, che dobbiamo intanto vincere l'ultima di gara e soprattutto non perdere il mondiale all'ultima gara. Ma non prometto nulla per il '99. Posso solo garantire che ce la metteremo tutta e con maggior impegno rispetto all'anno scorso. Veniamo da due stagioni di vertici, non parliamo da zero. La squadra è determinata e questa giornata voglio dedicarla completamente ai loro sacrifici».

Secondo lei la F399 sarà competitiva già dalla primigara?

«Si sarà importante. L'anno scorso abbiamo pagato un prezzo altissimo per la non competitività delle gomme. In questa stagione i pneumatici saranno tutti uguali, abbiamo lavorato tanto sulla nuova vettura e partiamo da una buona base di lavoro. È certo però che i primi risultati saranno fondamentali e la prima gara a Melbourne potrebbe diventare un test decisivo».

Quali preoccupazioni ha?

«Tante. Soprattutto due: come si comporteranno gli altri? Qual è il loro potenziale effettivo? Rispetto al passato, c'è però la consapevolezza di poter mantenere gli stessi vertici che siamo riusciti a raggiungere».

Gianni Agnelli ha detto: «Sono vent'anni che non si vince, non devono però diventare ventuno...»

«Vent'anni sono molti e se fosse dipeso da me sarebbero stati molto meglio di-

ciotto, diciannove... Comunque noi ce l'abbiamo messa sempre tutta e credo che oggi ci siano tutte le condizioni per fare veramente bene».

Oggi una promessa la deve pur fare...

«Dico a tutti i tifosi che la Ferrari ci metterà il massimo impegno, la massima determinazione con l'augurio che questo possa essere l'anno buono».

C'è un consiglio che vuole dare a Schumacher per la prossima stagione?

«A me piace molto Schumacher come pilota, come temperamento, come grinta. Sicuramente quando uno deve inseguire, come è stato per lui l'anno scorso, è chiaro che si è portati a strafare. Spero che nel '99 non sia necessario, ma sono molto contento di avere un "grande" come Schumacher in squadra, su di lui facciamo grande affidamento».

Ma.C.

NOTIZIE FLASH

Tennis, la Hingis vince ancora

■ Dopo il doppio (con la russa Kournikova) la svizzera Martina Hingis ha vinto anche il singolare degli Australian Open: 6-2, 6-3 alla francese Mauresmo.

Volley: Modena-Roma 0-3

■ La Piaggio Roma ha battuto l'Unibon Modena con il punteggio di 3-0 (15-10, 1-15, 6-15) nell'anticipo della 3ª giornata di ritorno del campionato di A/1.

Coppa Italia: Varese o Kinder?

■ A Casalecchio (ore 18,10) Varese e Kinder Bologna si sfideranno nella finale di Coppa Italia di basket. In semifinale Varese ha superato la Team System mentre la Kinder ha beffato la Benetton dopo 2 supplementari.

Rugby, Francia batte Italia 49-24

■ A Genova (Stadio Ferraris completamente esaurito, 18.000 spettatori) la squadra transalpina s'è imposta senza troppe difficoltà, 36-3 alla fine del 1º tempo.

Spagna: Ranieri manda ko Sacchi

■ Il Valencia, guidato dall'ex allenatore della Fiorentina, ha vinto 2-1 in trasferta sul campo dell'Atletico Madrid sulla cui panchina siede da settembre Arrigo Sacchi. Con questo successo il Valencia guadagna temporaneamente il 1º posto in classifica.

Serie B, ieri Chievo-Treviso 4-2

■ Nell'anticipo della 1ª giornata di ritorno il Chievo (gol di Franceschini e tris di De Cesare) ha sconfitto il Treviso (reti di Maurizio Rossi e Orlando). Questi gli incontri di oggi (ore 14,30): Cesena-Brescia, Cesena-Napoli, F. Andria-Ravenna, Genoa-Atalanta, Lucchese-Monza, Pescara-Verona, Reggina-Terana, Reggina-Lecce, Torino-Cremonese.

IL CALENDARIO DELLE GARE

Oggi l'inaugurazione
Domani prime medaglie
nel SuperG femminile

La cerimonia inaugurale dei mondiali di sci di Vail è prevista nel Park Ford all'alba di oggi. Le gare si disputeranno a Vail; solo quelle veloci uomini a Beaver Creek: domani, 1º febbraio: superG donne (alle 20,30 italiane); martedì 2 febbraio: superG uomini (alle 20,30). Le due giornate successive saranno dedicate alle prove di discesa uomini e donne. Venerdì 5 febbraio: combinata donne (alle 18 la libera; alle 21 e alle 22,30 due manche slalom); sabato prossimo: libera uomini (alle 19); domenica 7 febbraio: libera donne (ore 19); lunedì 8 febbraio: libera uomini di combinata (alle 19); martedì 9 febbraio: slalom combinata uomini (ore 18,30 e 21,30); giovedì 11 febbraio: gigante donne (alle 18,30 e alle 21,30); venerdì 12 febbraio: gigante uomini (ore 18,30 e 21,30); sabato 13 febbraio: slalom donne (ore 18,30 e ore 21,30); domenica 14 febbraio: slalom uomini (ore 18,30 e 21,30). Alle ore 22 italiane cerimonia di chiusura.

Mondiali di sci, la speranza si chiama Deborah

L'Italia punta su Compagnoni, Kostner e Ghedina per fermare la «valanga» austriaca

ALDO QUAGLIERINI

ROMA Deborah, Isolde, Kristian e la necessità di dimenticare Tomba. I mondiali di Vail, che vengono inaugurati oggi, rappresentano, per l'Italia, qualcosa in più di un insieme di gare: i tre nostri campioni avranno come compito quello di dimostrare che lo sci azzurro c'è ancora, è vivo, resiste, nonostante l'abbandono di Albertone. Ci si affida alla Compagnoni, la nostra atleta più prestigiosa, alla Kostner la velocista capace di grande impresa; a Ghedina, l'azzurro in grado di sfoderare prestazioni straordinarie nella discesa. C'è altro naturalmente: Nana, Holzer, Rocca; e poi la Magoni, la Panzanini, la Putzer... possono tutti rappresentare le sorprese, sperare nel podio. Masarà dura.

Vail non ci porta neanche bene. Dieci anni fa, nella località statu-

nitense fu un disastro per i nostri colori e il crollo di Albertone, quella sua immagine a faccia in giù, nella neve, sintetizzò meglio di qualsiasi commento, il livello toccato dall'Italia. Poi, a Sierra Nevada ('96) e al Sestriere ('97), gli azzurri inanellarono medaglie su medaglie con Tomba, Compagnoni e Kostner. Ora, i nostri dovranno anche arginare lo squadrone austriaco che, da un paio d'anni, domina la scena.

Deborah, l'eroina
Il vero asso degli azzurri è la Compagnoni. Le ultime due vittorie consecutive ai mondiali la presen-

tano come favorita. Ha vinto tutto: 16 volte in coppa del mondo, tre ori mondiali, tre ori e un argento alle Olimpiadi. La valtellinese, viene però da un periodo non troppo felice, a causa di problemi alla schiena che l'hanno costretta al riposo. Tornata in Coppa del mondo, si è piazzata nelle prime posizioni senza, però, mai brillare. I dubbi consistono soprattutto nei pochi paletti fatti finora, come si dice in «gergo sciistico». Insomma, negli ultimi due mesi, Deborah si è allenata poco, e ha gareggiato pochissimo. Però, è dalla scorsa estate, che l'azzurra ripete che il suo obiettivo vero è quello di vincere i mondiali. In gigante (ma anche in slalom). Le rivali? La Wiberger e la Meissnitzer.

Isolde, la freccia
Anche la Kostner ha vinto molto: in coppa cinque volte e ha all'attivo anche due bronzi olimpici di

Lillehammer. Nonostante tre podi in discesa, Isolde in questa stagione è in crisi. In superG è lontana dai rendimenti passati. Sembra andare solo in libera e su tratti tecnicamente non complicati. La pista di Vail però, pare adatta ai suoi mezzi. Le sue avversarie più temibili sono la Meissnitzer, la Gerg, la Ertl.

Kristian, la promessa
Tra gli uomini, il cortinese è la punta di diamante. Buon velocista, grande promessa, Ghedina ai mondiali del '97, si è piazzato terzo in discesa e settimo in SuperG, confermando il suo lato debole: quello di «perdersi» al momento

decisivo. Però è cresciuto molto e stavolta può farcela, anche se quest'anno, in Coppa del mondo, ha vinto solo una gara (in val Gardena). I suoi avversari sono davvero terribili: da Hermann Maier a Lasse Kjus.

Il «Wunderteam»

Settantanove medaglie olimpiche, 24 d'oro, l'Austria ha vinto più di tutti. La supremazia nasce dalla scuola, dai metodi d'allenamento, dalla cultura. Negli ultimi due anni, gli austriaci, hanno vinto 25 gare su 37 di Coppa del Mondo '97-'98, 13 gare su 26 della stagione attuale. L'alfiere è Hermann Maier, detto Herminator. Vince tutto, soprattutto gigante e SuperG e impone agli avversari distacchi umilianti. Poi, Schifferer, Mayer, Knauss, Eberharter, un esercito di campioni. Sono loro, gli uomini da battere.

LOTTO									
ESTRAZIONE DEL 30-1-1999									
CONCORSO N° 9									
BARI	14	90	75	63	81				
CAGLIARI	60	76	70	12	56				
FIRENZE	84	75	54	35	71				
GENOVA	76	81	12	66	18				
MILANO	68	90	37	34	47				
NAPOLI	40	5	46	66	55				
PALERMO	58	20	19	82	37				
ROMA	84	20	77	42	72				
TORINO	66	77	62	55	23				
VENEZIA	88	29	32	38	33				

SuperENALOTTO									
COMBINAZIONE VINCENTE JULY									
14	20	40	58	68	84	88			

MONTEPREMI:	
Nessun 6 Jackpot	L. 64.894.873.885
Nessun 5 + Jackpot	L. 8.234.296.732
Vincino con punti 5	L. 66.405.600
Vincino con punti 4	L. 694.100
Vincino con punti 3	L. 19.500

